

LIBRI

Libri, rapporti, pubblicazioni di attualità • A cura della redazione Ecoscienza



STATO DEL LITORALE EMILIANO-ROMAGNOLO AL 2018

Erosione e interventi di difesa

A cura di Arpae Emilia-Romagna
I quaderni di Arpae, 2020
226 pp

Questa pubblicazione, sesta in ordine di tempo (le precedenti sono uscite nel 1981, 1996, 2002, 2009 e 2016) presenta i risultati delle attività di monitoraggio dello stato e dell'evoluzione morfologica e sedimentologica dell'intero litorale regionale, condotte da Arpae Emilia-Romagna. In

particolare qui vengono illustrati i dati relativi al periodo 2012-2018.

“L'ambiente costiero – si legge nella presentazione al documento del direttore generale di Arpae Giuseppe Bortone – è in un delicato equilibrio su cui agiscono dinamiche naturali e impatti delle attività antropiche. La conoscenza approfondita dello stato e dell'evoluzione di questa porzione di territorio è fondamentale per potere indirizzare le politiche di gestione e deve necessariamente essere integrata con quella dell'entroterra, per le evidenti interazioni. [...] Il quadro che ne esce è una fotografia dello stato attuale che, messo a confronto con i dati pregressi, fornisce elementi indispensabili anche per valutare l'evoluzione futura, nel contesto dei cambiamenti climatici. È noto che il riscaldamento globale in corso ha già, e continuerà ad avere per lungo tempo, un impatto forte sui mari e sulle coste, sia per quanto riguarda l'innalzamento dei livelli delle acque, sia per quanto riguarda la maggiore frequenza e intensità di fenomeni estremi. Anche la porzione di Adriatico su cui si affaccia l'Emilia-Romagna, in base a tutte le proiezioni, andrà incontro a rischi crescenti per le infrastrutture che si trovano sulla linea di costa, con potenziali impatti economici e sociali molto rilevanti. Nel quadro delle politiche di Gestione integrata delle zone costiere e della Strategia marina definita a livello europeo, questo studio costituisce un elemento ulteriore di conoscenza che auspichiamo risulti utile per elaborare scelte improntate alla sostenibilità”.

La prefazione del documento è a cura dell'assessora regionale all'Ambiente, Irene Priolo.

Alla redazione del documento hanno partecipato: Arpae Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile e Geocom Parma.

Quaderno scaricabile al seguente link: <http://bit.ly/statolitorale2018>



LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO DELLE FRANE

Consultazione pubblica

A cura di Snpa, 2021
270 pp

Le linee guida hanno l'obiettivo di armonizzare le procedure e fornire riferimenti e criteri per la progettazione, l'installazione, la gestione e la manutenzione delle reti di monitoraggio delle frane, nonché per la diffusione dei dati.

Hanno un'impostazione pratica e operativa che valorizza il patrimonio

di esperienze maturate e conoscenze acquisite, fornendo ai destinatari gli elementi per un corretto ed efficace approccio metodologico, per effettuare scelte mirate e consapevoli e dare uniformità a livello nazionale ai nuovi progetti di reti di monitoraggio.

Le linee guida intendono rappresentare uno strumento di riferimento per i soggetti che operano sul territorio nel monitoraggio e controllo dei fenomeni franosi, quali pubbliche amministrazioni, gestori di reti infrastrutturali e liberi professionisti.

Sono strutturate in due parti: la parte generale e l'appendice. La parte generale illustra la valenza, le potenzialità e i limiti delle differenti tipologie di reti di monitoraggio, gli indirizzi e le raccomandazioni per una corretta progettazione, installazione, gestione, manutenzione della rete e diffusione dei dati. Fornisce indicazioni sulle procedure operative di esecuzione delle misure, sui contenuti delle monografie, sullo schema delle anagrafiche, sul formato dei dati e sull'organizzazione dei metadati, al fine di standardizzare e rendere più agevole lo scambio degli stessi tra pubbliche amministrazioni.

L'appendice contiene le caratteristiche tecniche e le specifiche di installazione della strumentazione geotecnica superficiale e in foro, topografica e radar, meteo-pluviometrica, della strumentazione di monitoraggio delle colate detritiche, dei sistemi di acquisizione, trasmissione e archiviazione dei dati. Propone dodici casi di studio di siti monitorati distribuiti sul territorio italiano, caratterizzati da differenti tipologie di movimento, velocità, litologie coinvolte, evidenziando i principali punti di forza, elementi innovativi o eventuali criticità della rete di monitoraggio e/o della strumentazione applicata. Le linee guida presentano infine in allegato i costi di riferimento per la progettazione e la gestione delle reti di monitoraggio delle frane.

Ispira ha aperto le Linee guida a una consultazione pubblica per favorire la condivisione, la partecipazione e la trasparenza con gli altri enti di ricerca e i soggetti pubblici e privati che si occupano di monitoraggio delle frane.

Il documento è scaricabile al link: http://bit.ly/snpa_lineeguida_frane



Negli ultimi numeri di AmbienteInforma, notiziario bisettimanale del Sistema nazionale a rete di protezione dell'ambiente (Snpa), biodiversità, il progetto europeo AdriaClim per affrontare il cambiamento del clima lungo l'Adriatico e tanto altro ancora.

Tutti possono ricevere AmbienteInforma compilando il modulo online (http://bit.ly/iscrizione_ambienteinforma_snpa).